



MOZIONE n. 2096 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 maggio 2025.

OGGETTO: In merito all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità è un obiettivo sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che all'articolo 27 ha stabilito che "gli Stati Parti riconoscono il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri; segnatamente il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, che favorisca l'inclusione e l'accessibilità alle persone con disabilità";
- l'articolo 3 della Costituzione stabilisce che "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Ricordato che la l. 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa, attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, nei confronti delle persone affette da minoranze fisiche, psichiche, e sensoriali e dei portatori di handicap con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento;

Rilevato che le disposizioni della l. 68/1999 trovano quindi applicazione sia per i datori di lavori pubblici che privati e le relative assunzioni avvengono, tenuto conto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 1/2019 (Chiarimenti e linee guida in materia di collocamento obbligatorio delle categorie protette) e della nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 10 luglio 2018, n.7571 (Relazione sullo stato di attuazione della legge 68/1999 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili anni 2016-2017-2018), con le seguenti modalità:

1. per chiamata numerica o mediante convenzioni, nei casi di assunzione da parte di datori di lavoro privati;
2. nei casi di assunzione da parte dei datori di lavoro pubblici: a) per chiamata numerica tramite il collocamento, per le categorie per cui è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo; b) mediante concorso riservato esclusivamente ai diversamente abili; mediante concorso pubblico con riserva per i diversamente abili fino al 50 per cento dei posti messi a concorso; c) mediante sottoscrizione di specifiche convenzioni.

Rilevato che per i disabili psichici l'articolo 9, comma 4 della l. 68/1999 prevede espressamente che le relative assunzioni devono avvenire per chiamata nominativa mediante la convenzione di cui all'articolo 11 della medesima legge e che nell'ambito di tali convenzioni è prevista la possibilità di attivare tirocini formativi o di orientamento finalizzati alla assunzione dei soggetti con disabilità;

Evidenziato che la Regione Toscana ha dimostrato, negli anni, un'attenzione costante nel promuovere politiche volte a favorire il collocamento delle persone con problemi di salute mentale mettendo in atto azioni, che richiedono comunque una progressiva implementazione, dirette a favorire l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro;

Richiamata, in particolare, la legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 (Agenzia regionale toscana per l'impiego "ARTI". Modifiche alla l.r. 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro), che nell'istituire ARTI, quale ente che svolge funzioni di gestione dei centri per l'impiego, e delle politiche attive del lavoro, ha assegnato alla medesima Agenzia anche la "gestione dei servizi relativi al collocamento mirato e all'inserimento lavorativo dei disabili";

Preso atto, inoltre che, la Regione Toscana, con il lavoro svolto dall'Osservatorio sociale regionale ed in collaborazione con Anci, contribuisce, attraverso il rapporto annuale sulle disabilità, giunto alla quarta edizione, a mettere al centro il tema delle disabilità e della inclusione lavorativa;

Appreso che nel 2021 la Camera dei Deputati ha approvato all'unanimità una mozione sul tema della salute mentale con la quale si impegna il Governo su molteplici punti, tra i quali anche la predisposizione di un nuovo piano per la salute mentale;

Riscontrato che:

- nonostante l'impegno portato avanti dalle istituzioni, ai diversi livelli di Governo, vengono segnalate e permangono molteplici difficoltà di collocamento al lavoro per le persone con disabilità psichica, e pertanto la problematica si configura ancora oggi come particolarmente rilevante;
- il Coordinamento toscano delle associazioni per la salute mentale sottolinea da tempo la difficile situazione relativa al collocamento al lavoro ed evidenzia la necessità di intervenire attraverso un'azione congiunta per individuare strategie ed azioni dirette a superare le difficoltà presenti;
- a partire dal mese di gennaio 2021 il Coordinamento ha avviato una proficua interlocuzione con ARTI finalizzata ad una condivisione delle disposizioni normative in materia di collocamento al lavoro dei disabili psichici ai sensi della l. 68/1999, e con l'impegno di avviare, su tale aspetto, un percorso di maggiore coinvolgimento e collaborazione tra i servizi territoriali per l'impiego ed i Coordinatori dei Dipartimenti di Salute mentale.

Preso atto che, in particolare, si segnalano le seguenti necessità afferenti a competenze sia regionali che nazionali:

- l'attivazione di un monitoraggio specifico a livello regionale sull'attività riguardante l'avviamento al lavoro delle persone con disabilità ai sensi della l. 68/99, con particolare attenzione ai disabili psichici, sia nei riguardi delle aziende private che delle amministrazioni pubbliche;
- promuovere incontri con cadenza almeno annuale per la condivisione dei risultati del monitoraggio tra ARTI, il Coordinamento toscano delle associazioni per la salute mentale, i Coordinatori dei Dipartimenti di Salute mentale di Area Vasta ed eventuali altri soggetti interessati;
- elaborare una proposta di modifica della l. 68/1999 finalizzata all'eliminazione di quelle disposizioni contenute nella legge che limitano le possibilità di assunzione dei disabili psichici anche mediante procedure concorsuali selettive pubbliche;
- individuare modalità operative maggiormente efficaci che, anche alla luce delle novità legislative nazionali, favoriscano una collaborazione continuativa e costruttiva tra servizi per l'impiego e quelli della salute mentale, per quanto concerne il reclutamento e l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento finalizzati all'assunzione dei disabili psichici procedendo altresì ad un aggiornamento di quanto contenuto nelle disposizioni regionali in materia, a partire dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2009, n.1154 (Linee di indirizzo "Modello di convenzione fra Province, Aziende UU.SS.LL., Società della Salute/Conferenze zonali dei Sindaci per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica ai sensi della L. 68/1999).

Considerato che la difesa dei diritti delle persone con disabilità rappresenta uno dei doveri fondamentali per una società civile e che la promozione dell'inserimento lavorativo di tali soggetti riveste una particolare importanza in quanto non rappresenta solo uno strumento finalizzato alla sussistenza ma anche un modo per favorire il recupero di maggiore autonomia, della autostima e della dignità, nell'ottica di una migliore qualità della vita e di un completo inserimento nella società;

Visto, infine, il progetto sperimentale avviato nel 2016 nell'ambito del Piano strategico per l'occupazione delle persone con disabilità psichica, gestito dal settore Servizi per il Lavoro dell'area Massa Carrara, Lucca e Pistoia della Regione Toscana in collaborazione con il Dipartimento Salute mentale della Ausl Toscana Centro, che ha portato alla creazione del marchio "Un'altra impresa. Il valore delle differenze" con la finalità di sensibilizzare aziende e datori di lavoro e che conta oggi circa 50 soggetti aderenti fra imprese, associazioni datoriali e cooperative sociali;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, per quanto di propria competenza, ad effettuare un monitoraggio costante sulla attività riguardante l'avviamento al lavoro delle persone con disabilità ai sensi della l. 68/99, con particolare attenzione ai disabili psichici sia delle aziende private che delle Amministrazioni pubbliche, e a predisporre annualmente, per quanto di competenza, uno specifico rapporto;

a prevedere incontri periodici, con cadenza almeno annuale, per la condivisione dei risultati del monitoraggio di cui al punto precedente tra ARTI, Coordinamento toscano associazioni per la salute mentale, i Coordinatori dei Dipartimenti Salute mentale area vasta ed altri soggetti interessati;

ad individuare modalità operative maggiormente efficaci che, anche alla luce delle novità legislative nazionali, favoriscano una collaborazione continuativa e costruttiva tra servizi per l'impiego e quelli della salute mentale, per quanto concerne il reclutamento e l'attivazione di tirocini di formazione ed orientamento finalizzati all'assunzione dei

disabili psichici procedendo altresì ad un aggiornamento di quanto contenuto nelle disposizioni regionali in materia, a partire dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2009, n.1154 (Linee di indirizzo "Modello di convenzione fra Provincie, Aziende UU.SS.LL., Società della Salute/Conferenze zonali dei Sindaci per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica ai sensi della L. 68/1999);

ad istituire un gruppo di lavoro con il coinvolgimento del Coordinamento toscano delle associazioni per la salute mentale, al fine di elaborare e promuovere nelle sedi opportune proposte di modifica della l. 68/1999 in grado di superare le disposizioni che attualmente limitano la possibilità di assunzione dei disabili psichici anche mediante procedure concorsuali pubbliche;

a sostenere e promuovere le buone pratiche volte a sensibilizzare il mondo imprenditoriale ed i datori di lavoro in genere sulle tematiche in oggetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli